

Campi nomadi, i residenti alzano le barricate

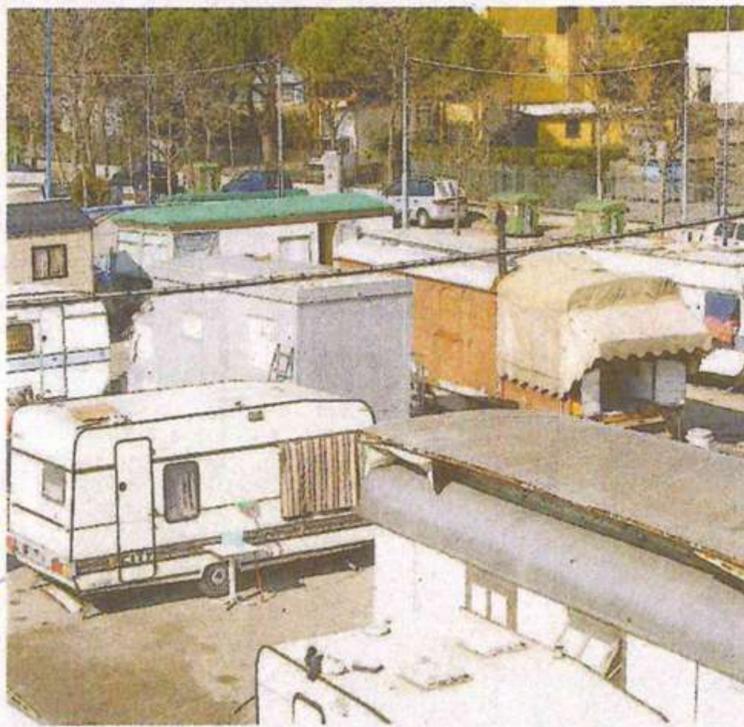
Raccolta firme alla Grotta Rossa e alla Gaiofana contro l'arrivo dei rom

DALLA Grotta Rossa alla Gaiofana, un solo coro: «Non vogliamo nuovi campi nomadi vicini alle nostre case». I residenti delle due frazioni sono pronti ad alzare le barricate e a costituirsi in comitati, perché «prima di prendere delle decisioni il Comune avrebbe dovuto quanto meno consultarci. Ma Gnassi e i suoi, in campagna elettorale, non hanno fatto minimamente cenno alla cosa», attaccano dalla Gaiofana. Proprio oggi il progetto delle nuove «microaree» che il Comune

quelli di Patto civico, tanti della minoranza. **Nicola Marcello**, consigliere di Forza Italia, ha avviato nei giorni scorsi insieme ai residenti una raccolta firme per opporsi alle due nuove aree. **La petizione è stata sottoscritta già da quasi 300 persone in pochi giorni.** «Ma la mia - chiarisce subito Marcello - non è affatto una battaglia ideologica. Io sono per l'integrazione vera, con la 'i' maiuscola. Non mi va giù il teatrino del centrosinistra riminese, dal momento che già quindici anni fa la cosiddetta 'rottamazione' dei campi rom è fallita e il problema si ripresentò tale e quale poco dopo. Oggi alcuni consiglieri del Pd e di Patto civico si agitano solo dopo che la giunta ha già partecipato al bando e deciso le aree dove mettere i nomadi». Marcello si chiede se a Palazzo Garampi «abbiano mai pensato a una vera integrazione di queste famiglie, e non solo a dove parcheggiarli?».

NEL FRATTEMPO però i residenti si sono mobilitati, e oltre alla raccolta firme c'è chi ha già annunciato di voler presentarsi in consiglio comunale, giovedì. A riscaldare gli ambienti della maggioranza, sempre più spaccata, ci si è messo in questi giorni anche l'ex consigliere **Massimo Allegrini**, con le sue frecciate sia a esponenti del Pd che di Patto civico. «Mi auguro - auspica **Marzio Pecci** della Lega - che sulla questione campi nomadi si apra un dibattito serio e approfondito. Il progetto del Comune è inadeguato per la città di Rimini, che già vive grandi problemi di sicurezza e criminalità, tant'è vero che nel Pd molti consiglieri condividono quanto ha già sostenuto la Lega sull'argomento».

Manuel Spadazzi



Il campo nomadi di via Islanda a Rimini, in alto il vicesindaco Gloria Lisi e sotto il consigliere comunale di Forza Italia Nicola Marcello



IL COMUNE TIRA DRITTO

Andremo avanti con il nostro progetto: l'obiettivo è superare la situazione attuale che è inaccettabile

vuole creare per i 42 sinti che vivono in via Islanda, sarà al centro di un confronto (che si annuncia caldissimo) tra tutti i consiglieri di maggioranza e il vice sindaco **Gloria Lisi**. Dal canto suo la Lisi non ha dubbi: «Andremo avanti con il progetto, l'obiettivo è superare la situazione di via Islanda che è inaccettabile ed è fuori norma». Per questo il Comune ha partecipato al bando della Regione per accedere ai finanziamenti e creare le due nuove zone in via della Lontra e via Maceri.

MA PRIMA di andare avanti, la Lisi dovrà vedersela con i residenti e con i consiglieri. Il «no» ai nuovi campi nomadi è trasversale: lo sostengono vari consiglieri del Pd,

Scopri le **bici elettriche**
a **RIMINI!**

WAYEL Electricbikes Store

Vieni a trovarci presso